

III Analisi scientifica sul vincolo tra le persone e gatti: riepilogo dei risultati



FOUNDATION
— 1987 —

A cura di:

Dott. Jaume Fatjó

Direttore della Cattedra Fondazione Affinity Animali e Salute

Paula Calvo

Ricercatrice della Cattedra Fondazione Affinity Animali e Salute



Chair
Affinity Foundation
Animals and Health

1. Introduzione, giustificazione e obiettivo dello studio:

In molte occasioni è stato suggerito che il vincolo che si crea tra un gatto e una persona sia meno intenso e, talvolta, meno emotivo rispetto a quello che si stabilisce con un cane. Tuttavia, non esistono studi rigorosi sulla nostra relazione con i gatti, né in Spagna né in altri paesi.

Per questo, e dopo aver dedicato gli ultimi 3 anni allo studio della relazione tra le persone e i cani, abbiamo deciso di spostare la nostra attenzione sul gatto.

Per studiare la nostra relazione con il gatto abbiamo applicato la teoria dello scambio sociale, che ha prodotto ottimi risultati nello studio del vincolo tra persone e cani. In base a questa teoria, il rapporto con l'animale è composto da tre dimensioni: l'interazione, il vincolo emotivo e il costo percepito.

La dimensione dell'interazione descrive il modo in cui ci relazioniamo con il nostro gatto. Ad esempio, quanto lo accarezziamo, quanto tempo giochiamo con lui o se gli compriamo dei regali.

Il vincolo emotivo riflette il valore che la convivenza con il gatto riveste per noi da un punto di vista affettivo. Ad esempio, se ci aiuta a superare momenti difficili o se ci sentiamo male quando ci separiamo dal gatto.

Infine, la dimensione del costo percepito misura l'impatto che comporta la convivenza con il gatto, non solo da un punto di vista economico, ma anche della qualità della vita. Ad esempio, in alcune circostanze per prenderci cura del gatto potremmo dover modificare i nostri piani o abbandonare attività che ci piacciono, come viaggiare.

Le tre dimensioni che abbiamo appena descritto si possono quantificare tramite una scala o questionario di misurazione chiamato CORS (Cat Owner Relationship Scale), che abbiamo precedentemente convalidato in collaborazione con esperti delle università di Londra e La Trobe (Australia).

Una volta convalidata la scala di misurazione, l'abbiamo applicata a un campione rappresentativo di proprietari spagnoli di gatti. Abbiamo intervistato 347 proprietari di gatti, rappresentativi della popolazione in quanto a sesso, età, composizione familiare e condizione socioeconomica.

Le principali domande che abbiamo posto sono state:

- Com'è il rapporto tra i proprietari di gatti e i loro animali da compagnia?
- È vero il mito secondo cui il rapporto delle persone con i gatti è più distaccato e meno emotivo rispetto a quello con i cani?
- Possiamo identificare diversi profili relazionali?
- Ci sono differenze tra uomini e donne? E tra famiglie con e senza figli?
- È vero che i proprietari di gatti apprezzano soprattutto il loro carattere indipendente?

Di seguito, presentiamo le risposte alle domande precedenti.

2. Analisi generale del vincolo nella popolazione studiata:

Come si relazionano le persone con i propri gatti?

- Il 94% ama semplicemente osservare il proprio gatto.
- Il 92% accarezza spesso il gatto e il 79% lo fa almeno una volta al giorno.
- Il 90% parla spesso con il gatto e il 75% lo fa ogni giorno.
- L'86% gioca spesso con il gatto e il 65% lo fa almeno una volta al giorno.

Come vedono le persone i propri gatti?

- L'86% dichiara che gli piace che il gatto abbia una personalità propria.
- Il 77% afferma di apprezzare il temperamento indipendente del gatto.

Com'è il vincolo affettivo tra le persone e i propri gatti?

- Per l'83% il gatto è una fonte di compagnia costante.
- Il 67% afferma che il gatto c'è sempre quando ne hanno bisogno.
- Il 65% dichiara che il gatto li aiuta a superare i momenti difficili.
- Il 60% ammette di dire al gatto cose che non direbbe a nessun altro.

Quale costo comporta per una persona la convivenza con un gatto?

- Per il 72% prendersi cura del gatto è un compito facile.
- Per il 62% prendersi cura del gatto non viene mai visto come un problema.
- Il 58% dichiara che prendersi cura del gatto non interferisce con quello che gli piace fare.
- Il 50% pensa che mantenere il gatto non sia dispendioso.

La nostra interpretazione:

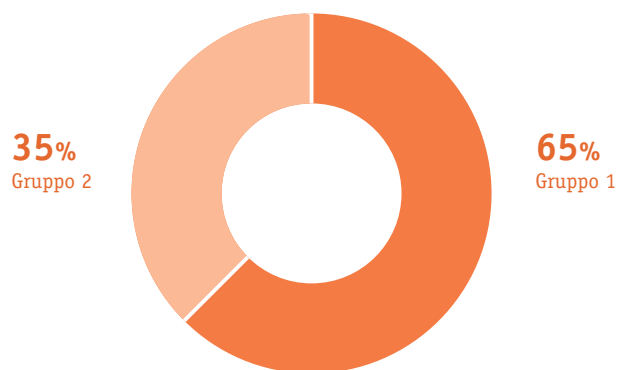
- La principale conclusione che possiamo ricavare dai dati precedenti è che il rapporto tra persone e gatti è molto stretto e con una forte componente affettiva. Questo dato contrasta con la percezione, molto diffusa, che il rapporto con i gatti sia distaccato. In questo senso, le valutazioni che abbiamo ottenuto nella dimensione emotiva sono perfettamente paragonabili a quelle che osserviamo nell'analisi del rapporto tra persone e cani.
- La maggior parte dei proprietari apprezza e giudica positivamente l'individualità e il carattere indipendente del proprio gatto. Questo dato potrebbe suggerire differenze nella personalità dei proprietari di gatti rispetto ai proprietari di cani. In questo senso, uno studio condotto negli Stati Uniti nel 2014 segnalava che i proprietari di gatti sono, in generale, più anticonformisti dei proprietari di cani.
- Convivere con un gatto arricchisce la nostra rete sociale ed è una fonte di sostegno emotivo molto importante nei momenti di difficoltà. Per la maggior parte dei proprietari, il gatto è al contempo un amico e un confidente, a cui confessare cose che non condividerebbero con nessun altro. Come succede con il cane, convivere con un gatto arricchisce la nostra rete sociale e ci aiuta a superare situazioni di stress e difficoltà.
- Un proprietario su due pensa che mantenere il proprio gatto non sia economico. Tuttavia, la nostra analisi indica che questa percezione rimane in secondo piano, dietro agli aspetti positivi del vincolo. In conclusione, prendersi cura di qualcuno, che sia una persona o un animale, comporta uno sforzo, ed esserne coscienti non implica necessariamente che il bilancio complessivo del rapporto sia negativo.

3. Identificazione dei modelli relazionali:

Possiamo identificare vari profili relazionali con il gatto?

Abbiamo identificato 2 grandi gruppi di proprietari in base al loro modello relazionale con il gatto (Fig. 1).

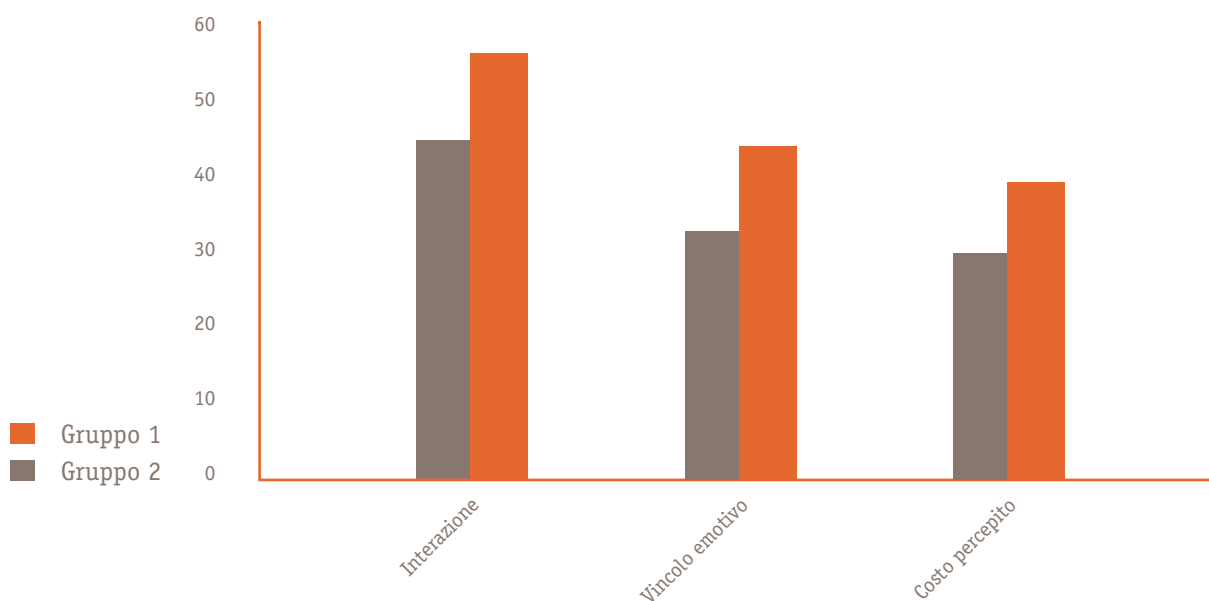
Figura 1. Distribuzione dei 2 principali modelli relazionali.



Il primo gruppo è formato dal 65% dei proprietari ed è caratterizzato da un rapporto intenso, sia dal punto di vista dell'interazione che del vincolo emotivo (Fig. 2).

Il secondo gruppo rappresenta il 35% restante dei proprietari e riflette un rapporto meno stretto dal punto di vista emotivo (Fig. 2).

Figura 2. Punteggi dei 2 gruppi di proprietari per le 3 dimensioni relazionali. È importante sottolineare che i punteggi elevati in costo percepito indicano una percezione di costo minore.



Quali aspetti specifici differenziano un gruppo dall'altro?

Nella tabella 1 si può vedere un confronto tra i due gruppi per gli aspetti concreti della relazione. Le percentuali rispecchiano la proporzione di proprietari di ognuno dei due gruppi che hanno risposto a tutte le domande.

Tabella 1. Confronto tra i risultati ottenuti dai due gruppi relazionali.

	Gruppo 1	Gruppo 2
Gli piace guardare il gatto	100%	85%
Accarezza spesso il gatto	100%	79%
Parla spesso con il gatto	99%	74%
Gioca spesso con il gatto	98%	64%
Gli piace che il gatto abbia una personalità propria	99%	63%
Gli piace il temperamento indipendente del gatto	90%	52%
Ritiene che il gatto sia una fonte di compagnia costante	98%	55%
Afferma che il gatto c'è sempre quando ne ha bisogno	88%	29%
Dichiara che il gatto lo aiuta a superare i momenti difficili	81%	37%
Dice cose al proprio gatto che non rivelerebbe a nessun altro	75%	34%
Pensa che prendersi cura del gatto sia un compito semplice	84%	49%
Prendersi cura del gatto non viene mai visto come un problema	77%	35%
Dichiara che prendersi cura del gatto non interferisce con quello che gli piace fare	68%	39%
Pensa che mantenere il gatto non sia dispendioso	62%	29%

La nostra interpretazione:

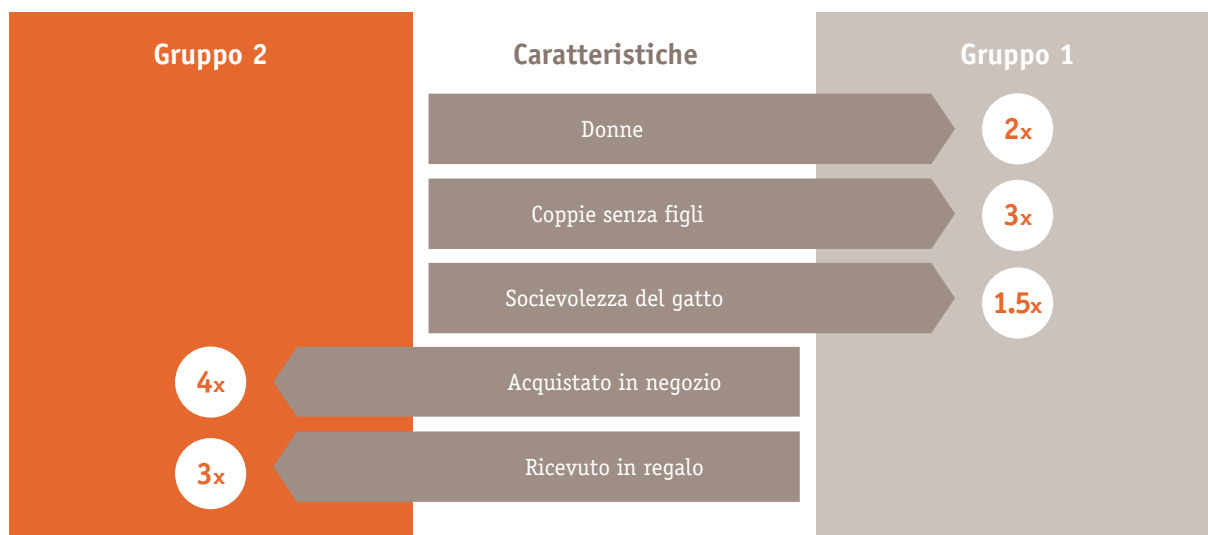
- I risultati ottenuti ci consentono di affermare che esistono 2 gruppi differenziati di proprietari in base al rapporto con i loro gatti. In altre parole, qualsiasi proprietario di gatto in Spagna può essere ascritto a uno di questi due grandi gruppi relazionali.
- Possiamo affermare che la dimensione emotiva è quella che pesa di più quando si tratta di collocare una persona nel primo o nel secondo gruppo relazionale.
- La nostra analisi per gruppi rompe l'immagine stereotipata che spesso si ha del proprietario di un gatto come di una persona che si gode il proprio animale da compagnia, ma mantiene una certa distanza emotiva.
- In un certo modo, il gruppo 2 dei proprietari corrisponderebbe a questo profilo. Tuttavia, è formato solo dal 35% della popolazione. Il 65% corrisponde a proprietari che vivono il rapporto con il proprio gatto in modo molto intenso da un punto di vista affettivo.

E l'aspetto interessante è che lo fa senza smettere di ammirare la personalità e il carattere indipendente del gatto.

Quali fattori influiscono sull'appartenenza a uno o all'altro gruppo?

- Le donne hanno il doppio di probabilità di rientrare nel gruppo 1 rispetto agli uomini (Fig. 3).
- Le coppie senza figli hanno il triplo di probabilità di rientrare nel gruppo 1 rispetto alle famiglie con figli (Fig. 3).
- I proprietari di gatti socievoli hanno molte più probabilità di rientrare nel gruppo 1 di quelli che convivono con un gatto meno socievole (Fig. 3).
- I gatti che provengono da un negozio di animali hanno il quadruplo delle probabilità di rientrare nel gruppo 2 rispetto a quelli con una provenienza diversa (Fig. 3).
- I gatti che provengono come regalo hanno il triplo delle probabilità di rientrare nel gruppo 2 rispetto a quelli con una provenienza diversa (Fig. 3).

Figura 3. Fattori che contribuiscono maggiormente all'appartenenza al gruppo 1 o al gruppo 2.



La nostra interpretazione:

- Le donne sono più inclini a sviluppare rapporti molto stretti con i gatti, dove gli aspetti emotivi la fanno da protagonisti.
- Le coppie senza figli sembrano costruire un rapporto più intenso con il proprio gatto, rispetto a quelle che dedicano la maggior parte del tempo alla cura dei figli.
- I gatti più socievoli potrebbero facilitare la creazione di rapporti più stretti, sia dal punto di vista dell'interazione che emotivo. È importante sottolineare che nel nostro studio parliamo sempre della socievolezza del gatto percepita dal proprietario, che potrebbe essere soggettiva. I gatti del gruppo sono 2 meno socievoli o semplicemente non corrispondono alle aspettative dei proprietari? Questa domanda richiede un'analisi più approfondita, attraverso cui sarebbe possibile valutare la socievolezza reale del gatto in modo più preciso.
- I gatti acquistati in un negozio o ricevuti in regalo hanno maggiori probabilità di rientrare nel gruppo relazionale 2. Questo risultato, secondo noi, rafforza l'idea tante volte ripetuta che un gatto è un essere vivente, e che i futuri proprietari dovrebbero riflettere profondamente prima di procedere a un eventuale acquisto.

4. Conclusioni principali dello studio:

- La stragrande maggioranza dei proprietari spagnoli stabilisce un vincolo affettivo forte con il proprio gatto.
- Ci sono due profili relazionali principali nel rapporto con il gatto. Uno caratterizzato da una forte componente emotiva e un altro più pragmatico, in linea con lo stereotipo esistente sulla persona che convive con un gatto.
- Questo è il primo studio di popolazione realizzato in tutto il mondo sul rapporto esistente tra persone e gatti.

Fonte dei dati

Dati basati sull'indagine svolta nel 2015 mediante le scale di valutazione PAS (Pet Attitude Scale) e CORS (Cat Owner Relationship Scale).



FOUNDATION
— 1987 —

www.fundacion-affinity.org/it

www.fundacion-affinity.org/it/iii-analisi-del-vincolo